

Istat e imprese al lavoro sulla sostenibilità



Caterina Torcia di Vodafone

Al via un progetto pilota per inserire nelle statistiche indicatori di responsabilità sociale

Che il benessere non si misuri solo in senso economico, ma che debba tener conto anche della sfera sociale e ambientale, sembra ormai acquisito. Ma da qui a individuare nuovi indicatori di benessere affidabili e comparabili ancora ce ne passa. Da pochi giorni, però, Istat e Csr manager network (Cmn), l'associazione dei manager italiani della responsabilità sociale (Csr) promossa da Altis- l'Alta scuola impresa e società della Cattolica e Isvi (Istituto per i valori d'Impresa), hanno reso operativo un importante progetto che potrebbe portare all'inserimento, nel prossimo censimento generale dell'industria e dei servizi in partenza a ottobre, di alcuni indicatori di responsabilità sociale. «L'obiettivo – dice Mario Molteni, direttore del Cmn e di Altis-Cattolica – è verificare i punti di

contatto tra gli indicatori Gri (Global reporting initiative, lo standard internazionale per la redazione dei bilanci sociali, ndr) utilizzati dalle imprese italiane e i nuovi indicatori di benessere della statistica nazionale, talvolta denominati indicatori "oltre il Pil". Effettueremo un monitoraggio, già partito in due ambiti, banche e utilities, per vedere a che livello questa comparazione sia possibile». Il protocollo di ricerca prevede un gruppo di lavoro paritetico con unità operative in seno sia ad Istat sia al Cmn, che ha attribuito la delega sul tema degli indicatori a Fulvio Rossi, Csr manager di Terna. Il gruppo energetico fa parte del Cmn insieme a Generali, Autogrill, Bureau Veritas, Enel, Gucci, Holcim Italia, Gruppo Sanpellegrino, Obiettivo Lavoro, Gruppo Unipol e Vodafone, che

sponsorizzano il progetto «perché lo ritengono strategico – spiega Molteni – per migliorare la qualità dei propri bilanci sociali». Queste undici imprese verranno presto coinvolte nella sperimentazione. «Abbiamo l'ambizione – aggiunge Caterina Torcia, Public & social affairs manager in Vodafone Italia e presidente del Cmn – di pensare di poter creare la giusta occasione per far incontrare macro e micro economia». La sperimentazione verrà poi estesa alle aziende quotate, fino ad arrivare ad un progetto pilota su base nazionale che consenta elaborazioni di sistema e quindi l'integrazione nelle rilevazioni statistiche nazionali. Il che renderebbe l'Italia un caso di eccellenza in Europa nell'interazione tra imprese e sistema statistico nazionale.

Andrea Di Turi